

Il rev. Gio Batta PUSTERLA, chiamato jr, perché nipote del parroco di Gorla Maggiore, il rev. GIO BATTA PUSTERLA, risultante anche dal Liber Seminari Mediolanensi del 1564.

Don GIO BATTA junior, era Cappellano della Cappella di Santa Maria, costituita nella Chiesa di San _____ in Fagnano Olona, ma viveva coi suoi famigliari in Gorla Maggiore.

Il nostro Cappellano non doveva avere certamente una condotta irrepreensibile, se proprio negli anni di peste del 1576 - la triste peste di San CARLO - ebbe a subire l'arresto da parte delle autorità ecclesiali, proprio in base agli ordini del Santo Arcivescovo Borromeo, che con ogni mezzo cercava di portare l'ordine, la disciplina e la moralità anche tra il clero Milanese, allora molto bassa e precaria.

Don Gio Batta era stato obbligato carcerato nella sua stessa abitazione, ma durante la sua forzata detenzione, pare che lui stesso abbia convinto due Fagnanesi a favorire la sua fuga, con il taglio delle sbarre della finestra di casa, e dietro la promessa di versamento di un buon gruzzolo, pare circa 200 scudi.

L'arresto di Gio Batta Pusterla era stato effettuato come abbiamo già detto per la sua condotta morale poco pulita. La sua condotta, non doveva essere stata esemplare se i testimoni, citati nel processo allora allestito, testimoniavano che anche nel periodo della disastrosa peste del 1576, venne inviato a Milano un certo Moneta Ambrogio detto il Bosardino, più volte col compito di recare cibo e denaro ad una certa persona.

Per di più il cappellano, secondo lo stesso teste, aveva fornito l'incaricato di una lasciapassare falsificato nella firma di Alessandro Parro - deputato alla Sanità - in modo che avesse libera entrata nel territorio della Città, sottoposto alla quarantena per la peste virulenta che si era sviluppata.

1582

Il Moneta Ambrogio detto il Bosardino, nella sua testimonianza fornita agli inquirenti nel 1582, non doveva essere anche lui uno stinco di santo, in quanto asserisce che dovette cedere alle pressioni del Pusterla che lo aveva obbligato ad eseguire certi servizi, per non essere incriminato, come debitore.

Pare che durante questi viaggi, abbia avuto dei contatti con gente appestata e quindi la sua attività si era resa particolarmente pericolosa.

Circa le asserzioni sulla corruzione degli individui che avevano aiutato il Pusterla a fuggire dal carcere, vi era la testimonianza di certo Leonardo dei Bischò (degli famiglia degli Almasi) che dichiaravano di aver dato in garanzia la somma di ducento scudi, e a testimonio di questa operazione si citavano certi ANDREA del BROIA e CRISTOFORO del PEIA ambedue del luogo di Fagnano Olona.

Interrogativi fatti nel 1582 riguardanti il parroco di Gorla Maggiore BATTISTA PUSTERLA senior, lo ricordano sofferente specie in un giorno in cui celebrando la Santa Messa ebbe una specie di capogiro, ma null'altro, perché si rimise poco dopo.

Non sappiamo l'esito del processo, ma sappiamo che poco dopo tre anni e precisamente nel 1585 venne eletto come parroco don ANTONIO VARADEO.

Questo è il primo parroco nell'elenco del " Chronicorum " ma stranamente in parrocchia non esistono documenti comprovanti la sua presenza, salvo quelli del suo successore don DIAMANTE della CROCE, o di elementi della famiglia VARADEO già indicata presente in Gorla Maggiore, nello status Animarum del 1574.

b) 1582

1576
22/IO

VERBALE dei TESTI CONSOLI e di MILLE UOMINI di GORLA MAGGIORE e della PIEVE di OLGIATE OLONA, che specificano al Rev.do Presbitero CARDANO GIACOMO FRANCESCO, come detto GIO ANGELO MONETA detto il BOSARDINO, ha aiutato il p.ro BAPTA PUSTERLA junior canonico di S.ta Maria in FAGNANO OLONA e abitante nel luogo di Gorla Maggiore ad aver rapporti con ANGELA appellata del ROMANELLO del luogo di VENEGONO SUPERIORE, che abita in un suburbio di Porta Romana addetto ai Navigli, e che il JO BAPTA PUSTERLA abbia contratto, la PESTE, che in quell'anno infieriva

Jo Bapta PUSTERLA non aveva il bollettino della Sanità per entrare in Milano; me lo ha detto lo stesso GIO BAPTA che mi falsificò il permesso con firma falsa in modo che io potessi entrare in Milano (firma di ALESSANDTO ^{da} il PARRO - deputato della Sanità

" Aldens de se ipso essend ogni sospetto di LUPO slig.ti ammalavano delle persone mi diede la sua sorregghia di corame con il suo pugnale che suole portare in viaggio il d° messer JO BAPTA PUSETRALA quale andava in casa mia se lo volete vedere che vi si mostrerà."

Pare che gli facesse portare denari e cibo

Testifica di esser andato molte volte con prete GIO BAPTA a CESAMO (ib detto AMBROGIO testifica ...)

Questo AMBROGIO era debitore del sig. Prete GIO BAPTA PUSTERLA che lo obbligava ad avere rapporti con l'ANGELA, facendogli portare in Milano cibo e denari sotto pena di denuncie

AMBROSIUS di MOETIS f.q. JO ANGELI detto il BOSARDINO

(fogli 3 $\frac{1}{2}$)

1582

I582

PIETRO de GALLI f.q. BERTOLINI di G.Magg.
dichiara : di aver visto di notte il Prete BATTA PUSTERLA
mandar due volte all'altare, una volta avanti
la peste del 1576 che essendo, lui stato ammalato
volse celebrare, et un'altra volta di conforto sette mesi gli
venne un poco di mancamento prima che cominciasse
il credo per spazio d'un miserere et subito si
ri mise est. etatis annox

GALLI PIETRO
f.q.Bert.

BAPTA de PRIMIS idem

dichiara ; Io mi ricordo di messer Prete BATTA PUSTERLA ns.
curato possono esser quattro mesi che havendo un
poco di male ad una gamba avanti il credo gli venne
un poco di mancamento et s'accostò a una et
presto si rimise est a tatis annox 44

de PRIMO
Battista

2° Foglio

I582

~~BERNARDINO MONETA~~

Jo Bapta GALLIUS filius Petri

dichiara : Son forse 5 anni cioè dalla peste a qua che si è
fatta la dott. PERPIANO (P.PIANO - forse Prospiano)
e la cagione fu che messe. Prete BATTA PUSTERLA
nepote del nostro curato fece menar fuori una donna
dal BOSARDINO, il quale si armato di quella subito
che fu qua et fu posto nella gabbana et confessò che
il suddetto prete l'aveva mandato ...per quella dona
etatis annox 22

GALLI
Gio Batta

MONETA
Bernardino

BERNARDI.s MONETA idem de auditu.

I576

2/12 -

LEONARDUS di BISCHO' F; Franisci del luogo di Fagnano
fanno segurtà che D.no JO BATTA PUSTERLA per 200 scudi

testes

ANDREA del BROIA' (? d.to del ^uadola) tutti e due di ...
CRISTOFORO del PEIA detto PAOLANO

di BISCHO'
LEONARDO di
Fagnano Ol.

del BROIA
ANDREA

in seguito al Rev.Prete JO BAPTA PUSTERLA giovine
acciocché fugisse dalla carcere dove era stato menato costituito
nella sua casa di Gorla Maggiore in una camera.